



tro è consapevole della necessità di aggiungere un'altra «gamba» a quella della pensione Inps. Quel dato è il saldo tra un andamento negativo registrato dai fondi pensione negoziali, compensato dalla crescita dei fondi pensione aperti e da una vera esplosione dei Piani individuali, che aumentano quasi del 30%. In cifre assolute gli iscritti sono aumentati nel 2010 di quasi 300mila unità. I due terzi di questi hanno scelto un piano individuale. Anche le risorse investite nel comparto sono aumentate da circa 73 miliardi nel 2009 a 82 l'anno scorso. Insomma, è sicuramente ingeneroso parlare di fallimento, ma certo «non emerge ancora in misura sostanziale l'auspicato orientamento a riversare nei canali previdenziali una consistente quota

Depositi

Le risorse investite potrebbero arrivare a oltre 83 miliardi

del risparmio delle famiglie». Per questo la Covip è impegnata in un forte programma di divulgazione. In primo luogo preme per l'approvazione di una proposta di legge bipartisan per la costituzione di un comitato nazionale per l'educazione finanziaria e previdenziale. Ma soprattutto la Commissione spera nel coinvolgimento dell'Inps. Si chiede all'istituto di fornire ai lavoratori prospetti sui possibili importi pensionistici, con elaborazioni esemplificative. In questo modo - argomenta la Covip - i giovani sarebbero consapevoli del fatto che gli assegni pensionistici sono destinati a ridursi a meno del 50% dell'ultima retribuzione, e si orienterebbero verso il risparmio previdenziale. Ma non tutto è davvero così semplice, perché fin quando il lavoro non diventa stabile, è arduo sperare in una visione a lungo termine per il proprio risparmio. E così l'Italia resta indietro. ❖

Intervista a Eligio Boni (commissario Covip)

Superata una prova di forza sul mercato Ora serve informare

L'aumento notevole dei prodotti individuali dimostra che, se si spiegano tutti i vantaggi del risparmio previdenziale, molti si convincono

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Una gestione cauta, con una visione di lungo termine, che non insegue la speculazione e non ha fini di lucro, quindi meno costosa di altri fondi». Queste le caratteristiche finanziarie dei fondi pensione che hanno consentito di attraversare la più dura crisi di tutti i tempi senza soccombere. Anzi, tenendo testa agli andamenti di mercato. Ad elencarle è Eligio Boni, commissario della Covip. «Abbiamo superato una prova di forza - dichiara Boni - evidentemente i vincoli sugli investimenti previsti dalla legge riescono a difendere i prodotti nei periodi turbolenti. Poi magari non si raggiungono performance mirabolanti quando va tutto bene. Ma certamente da noi un fondo pensione non può fallire e non può fare investimenti rischiosi. È una cosa molto diversa da quello che accade negli Stati Uniti o in Gran Bretagna». Questa cautela ha protetto dai subprime e dal crollo Lehman.

Dai dati emerge che durante la crisi sono anche aumentate le adesioni, nonostante l'emorragia di posti di lavoro.

«Sì, sono aumentate di più però nei fondi aperti e nei piani individuali. In quelli negoziali si risente della perdita di lavoro delle grandi aziende e del fatto che oggi il sindacato è più impegnato su altri fronti, come le cig, per questo la raccolta ha avuto una battuta d'arresto».

Cosa ha spinto i piani individuali?

«Questo è un dato molto interessante, perché dimostra che se si comunica con i lavoratori, se si spiega come stanno le cose, questi aderiscono. Nel caso dei piani individuali le banche e i promotori sono molto attivi. In particolare sta funzionando alla grande il fondo Poste. Il gruppo postale ha avviato una forte formazione del personale, e riesce a intercettare anche gli autonomi, e soprattutto i cocopro. Il prodotto sta viaggiando a ritmi di crescita di 10mila adesioni al mese. A fine 2011 punta a quota 400mila. Poste ha seguito una politica molto semplice, con una comunicazione chiara, investimenti prudenti solo su obbligazioni e titoli di stato, niente azioni. Questa opera-

zione sta riuscendo».

Non crede che la difficoltà ad aderire sia il sintomo di forti problemi economici dei giovani italiani?

«In parte esiste questo elemento. In una fase di precarietà del lavoro i giovani preferiscono tenersi il Tfr, con cui coprono i periodi di inattività. Nei casi dei fondi, invece, si può ritirare il 50% dopo 12 mesi e il resto dopo 48: non si poteva fare diversamente per assicurare le strategie di investimento. Ma sicuramente manca anche una consapevolezza previdenziale, perché finora è stato garantito il 70 o l'80% della retribuzione. Ma ora non è più così. Su questo bisogna lavorare molto».

Ma se i redditi sono bassi come si fa?

«L'accantonamento non è così pesante. Basta l'1% (10 euro su mille) per ottenere il contributo dato-

Difficoltà

In una fase di precarietà del lavoro i più

preferiscono tenersi il Tfr per coprire i periodi di inattività

riale, che va dall'1% fino a un massimo del 2%. Per di più il contributo è esentasse. La convenienza c'è anche sulla pensione: quella integrativa è tassata al massimo al 15%, quella normale ha l'aliquota marginale, in media al 28%. Se si capiscono queste cose, come si fa a dire di no?».

Quali tipologie di atipici prevedono il prelievo contributivo?

«L'apprendistato, i contratti a tempo determinato e da poco abbiamo creato il fondo per gli interinali. In questi casi l'accantonamento è previsto per legge. A tutti gli altri, collaboratori e partite Iva, bisogna spiegare che senza la seconda gamba non riceveranno una pensione sufficiente». ❖

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

tiscali: adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Nel giorno della Liberazione ci ha lasciati

ANNA BERTINI BRUNELLI

a soli sessanta giorni dal suo Valerio.

Nel ricordo della loro amata cognata e zia, Lela, Silvia, Camilla, Marina, Roberto, Livia e tutti i nipoti abbracciano forte Tommaso e Lucia e i parenti tutti.

Firenze, 25 aprile 2011

25 aprile 2008 25 aprile 2011

Nel 3° Anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI DELPINO ALDO

La famiglia con grande rimpianto lo ricorda a parenti ed amici

33° Anniversario

MALAGOLI IVO

14° Anniversario

MALAGOLI IVANA

Siete sempre presenti nel mio cuore.
Carmen